

Marcegaglia: positivo il ruolo di Bersani nel reattore di nuova generazione «Nucleare, bene l'accordo Enel-Edf»

VENEZIA. Dal nostro inviato

All'indomani dell'accordo tra Enel ed Edf sull'energia nucleare, Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria con delega per l'energia, è voluta tornare sull'argomento per «riconoscere il giusto plauso al Governo per la conclusione positiva della trattativa e in particolare al ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani per l'impegno in materia energetica». A margine della Winter

University organizzata a Venezia da Confindustria, l'imprenditrice mantovana ha sottolineato il valore del risultato raggiunto a Nizza: «Finalmente -

ha detto - la politica energetica torna in cima all'agenda dei discorsi politici tra Italia e Fran-

cia». Una notizia decisamente positiva anche in considerazione di come erano declinati i rapporti in materia energetica tra i due Paesi dopo il blocco dell'opa italiana sulla transalpina Suez. Il valore dell'accordo raggiunto venerdì però dipende soprattutto dall'aumento dell'interconnessione tra Roma e Parigi che garantirà alle

imprese italiane più energia a prezzi migliori. «Guardiamo con molto favore - ha proseguito la vicepresidente di Confindustria - all'aumento del 60% dell'interconnessione tra Italia e Francia, una crescita che si tradurrà in mille megawatt in più a prezzi competitivi per l'industria italiana: si tratta di un tema sul quale stiamo lavo-

rando da diverso tempo».

La speranza di Marcegaglia è che l'aumento delle disponibilità possa portare alla definizione di contratti a medio-lungo termine, mentre oggi l'energia viene negoziata sulla **Borsa elettrica** ogni giorno per il giorno successivo ricorrendo ad una contrattazione su base oraria.

Il risultato raggiunto con il vertice di Nizza è stato quindi definito dalla vicepresidente di Confindustria «importante» anche in un'ottica di lungo periodo. E sì, perché l'intesa tra Enel e Edf permetterà all'azienda italiana di entrare attivamente sul mercato francese. «Vediamo con molto piacere - ha aggiunto l'im-

prenditrice - il fatto che Enel possa partecipare ed entrare nella costruzione del reattore nucleare di nuova generazione, ma che soprattutto, in futuro, possa contribuire con una quota del 30-40% allo sviluppo delle nuove centrali combinate in Francia».

Insomma, è un bene che le aziende italiane riescano ad affermarsi all'estero, ma è meglio se, come in questo caso, portano vantaggi per l'intero sistema industriale «perché garantisce migliori approvvigionamenti energetici. Ci siamo battuti molto - ha concluso Marcegaglia - e finalmente il governo ha posto un'attenzione fondamentale verso l'industria "energy intensive"».

G.Bal.

LE PROSPETTIVE

«L'aumento del 60% dell'interconnessione si tradurrà in mille megawatt in più a prezzi competitivi per l'industria italiana»

